



AR - DE - EN - ES - FR - HR - IT - PL - PT - ZH_TW

LEONE XIV

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro
Mercoledì, 27 maggio 2026
[Multimedia]

I Documenti del **Concilio Vaticano II**. II. Costituzione **Sacrosanctum Concilium**. 2. **La riforma della liturgia: tradizione e sviluppo**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Nell'Enciclica **Mediator Dei**, Venerabile **Pio XII** scrive che «la Chiesa è un organismo vivente, e perciò, anche per quel che riguarda la sacra liturgia, ferma restando l'integrità del suo insegnamento, cresce e si sviluppa, adattandosi e conformandosi alle circostanze e alle esigenze che si verificano nel corso del tempo» (I,V).

In piena continuità con questo principio, il **Concilio Vaticano II** nel Proemio della Costituzione **Sacrosanctum Concilium** (SC) riconosce come «suo dovere interessarsi in modo speciale anche della riforma e della promozione della liturgia» (**n.1**). L'assise conciliare era stata riunita, infatti, con lo scopo «di far crescere sempre più la vita cristiana tra i fedeli, di meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti, di favorire tutto ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo e di rinvigorire ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa» (**ibid.**).

In quel momento storico si avvertiva fortemente la necessità di un rinnovamento delle forme rituali, mediante le quali da secoli la Chiesa aveva realizzato la glorificazione di Dio e la santificazione del popolo cristiano. Grazie al Movimento liturgico era maturata la convinzione, espressa in seguito da [San Giovanni Paolo II](#), che «esiste un legame strettissimo e organico tra il rinnovamento della liturgia e il rinnovamento di tutta la vita della Chiesa. La Chiesa non solo agisce, ma si esprime anche nella liturgia e dalla liturgia attinge le forze per la vita» (Lett. [Dominicae Cenae](#), 13).

Per favorire l'accesso dei fedeli alla ricchezza dei doni di grazia dispensati dalla sacra liturgia, la Costituzione [Sacrosanctum Concilium](#) indica dunque con una formula molto efficace la direzione da seguire: «conservare la sana tradizione e aprire a un legittimo progresso» ([SC](#), 23).

Papa [Benedetto XVI](#) ha colto in questa dichiarazione d'intenti il «programma di riforma» dei Padri conciliari, «in equilibrio con la grande tradizione liturgica del passato e il futuro», notando come «non poche volte si contrappone in modo maldestro tradizione e progresso», mentre, «in realtà, i due concetti si integrano: la tradizione include essa stessa in qualche modo il progresso. Come a dire che il fiume della tradizione porta in sé anche la sua sorgente e tende verso la foce» ([Discorso ai partecipanti al Convegno nel 50° anniversario di fondazione del Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo](#), 6 maggio 2011).

Il Concilio afferma la legittimità di tale progresso radicato nell'autentica Tradizione, distinguendo all'interno della liturgia «una parte immutabile, perché di istituzione divina», da «parti suscettibili di cambiamento, che nel corso dei tempi possono o anche devono variare, qualora in esse si fossero insinuati elementi meno rispondenti all'intima natura della stessa liturgia, o si fossero rese meno opportune» ([SC](#), 21). Mutamenti di questo genere sono avvenuti costantemente lungo i secoli al fine di consentire ai fedeli una fruttuosa partecipazione, per mezzo delle azioni rituali, al mistero pasquale di Cristo, fondamento della fede cristiana. Il culto della Chiesa si è dunque "incarnato" nelle forme culturali di ciascuna epoca ed è stato capace di influire su di esse e addirittura di trasformarle. La liturgia è stata così, per secoli, un motore di evangelizzazione. Oggi occorre rinnovare questa energia in continuità con l'autentica e viva tradizione cattolica, cioè secondo una dinamica volta a introdurre i credenti alla pienezza della verità.

Si comprende allora perché i Padri conciliari abbiano raccomandato che la revisione dei riti, quando corrisponde a «una vera e accertata utilità della Chiesa», sia sempre compiuta «con l'avvertenza che le nuove forme in qualche modo scaturiscano organicamente da quelle esistenti» (SC, 23). Per il bene di tutta la Chiesa, ogni riforma dev'essere sempre «preceduta da un'accurata ricerca teologica, storica e pastorale» (ibid.). Il Magistero conciliare, in questo modo, invita a evitare il disorientamento dei fedeli, dissuadendo chiunque dall'aggiungere o togliere o modificare qualcosa, in materia liturgica, di propria iniziativa (cfr SC, 22). Il progresso evocato dalla Costituzione conciliare non compromette affatto la comunione ecclesiale: intende piuttosto confermarla e favorirla.

Esorto pertanto tutti coloro che sono chiamati a preparare la celebrazione dei divini misteri, in particolare i sacerdoti che esercitano il ministero della presidenza liturgica, a custodire sempre quel rispetto dei testi e degli ordinamenti della liturgia che nasce dall'atteggiamento interiore di disponibilità e di affidamento a Dio, manifestando umiltà davanti alla sua grandezza e fedeltà sincera alla comunione ecclesiale.

Saluti

Je salue cordialement les personnes de langue française, en particulier les pèlerins venus du Liban et de France. Frères et sœurs, invoquons l'Esprit Saint pour qu'un renouveau liturgique, fidèle à la Tradition authentique, consolide la communion ecclésiale et la pleine participation des fidèles. Que Dieu vous bénisse !

[Saluto cordialmente i fedeli di lingua francese, in particolare i pellegrini provenienti dal Libano e dalla Francia. Fratelli e sorelle, invochiamo lo Spirito Santo affinché un rinnovamento liturgico, fedele all'autentica Tradizione, rafforzi la comunione ecclesiale e la piena partecipazione dei fedeli. Dio vi benedica!]

I greet the English speaking pilgrims and visitors taking part in today's audience, in particular the groups from England, Ireland, Cameroon, Kenya and Nigeria, India, Pakistan, the Philippines, South Korea, Canada and the United States of America. May the peace of God guard your minds and your hearts that you may know the love of Jesus Christ and joyfully share it with others. God bless you!

Einen herzlichen Gruß an die Pilger deutscher Sprache. Der Heilige Geist helfe uns, gläubig und andächtig an der heiligen Liturgie teilzunehmen, damit wir Christus immer mehr gleichgestaltet werden und durch ihn den einen und dreifaltigen Gott verherrlichen.

[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua tedesca. Lo Spirito Santo ci aiuti a partecipare con fede e devozione alla Sacra Liturgia per conformarci sempre più a Cristo e, per mezzo di lui, glorificare il Dio uno e trino.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Que la liturgia, que nos ayuda a la glorificación del Señor y a nuestra propia santificación, sea siempre valorada y respetada por todos, sobretodo en la celebración de los sagrados misterios. Que Dios los bendiga. Muchas gracias.

我向讲中文的人们致以诚挚的问候。亲爱的弟兄姐妹们，愿圣神在每天的生活中引领你们，使你们在爱中臻于完美，且在教会的共融中守护你们。我衷心地降福你们！

[Rivolgo il mio cordiale saluto alle persone di lingua cinese. Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo vi guidi nella vita di ogni giorno, vi renda perfetti nell'amore e vi custodisca nella comunione della Chiesa. Vi benedico di cuore.]

Queridos irmãos e irmãs de língua portuguesa, bem-vindos! Unidos a Maria, Mãe da Igreja, mantenhamo-nos perseverantes e unidos na oração, e transmitamos a todos a esperança e a consolação do Evangelho. Que o Senhor vos abençoe, a vós e às vossas famílias!

[Cari fratelli e sorelle di lingua portoghese, benvenuti! Insieme a Maria, Madre della Chiesa, rimaniamo perseveranti e concordi nella preghiera, e trasmettiamo a tutti la speranza e la consolazione del Vangelo. Il Signore benedica voi e le vostre famiglie!]

حَيِّ يَإِلَاهُ الْمُؤْمِنِينَ إِنَّ أَنْطَوِيَّ رَبَّ اللَّيْلَةِ الْعَسَوِيِّ، وَخَصْرَةَ أَلْقَى إِدْعِيْنَ مَ رَاحِلِنَا. نَمَدِيْ مَ أَهْلُ احْضَرَةَ مَعْنِ الْهَيْمَ، وَتَهْلَلْ يَمِ نَ أَهْلِنَ، وَتَهْتَجِبْنَ
مَحَّةَ وِلَايِي. تَبَارَكَ هَلْ رَبِّ جَعِيْعَ أَوْحَمَكَ مَطْمُءٌ أَمْ نَكَلْشَرًا

[Saluto i fedeli di lingua araba, in particolare quelli provenienti dal Libano. Maria, Nostra Madre, è sempre presente con noi, prega per noi e si prende cura di noi con amore materno. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Pozdrawiam serdecznie Polaków. Wczoraj obchodziliście Dzień Matki. Dziękuję wszystkim mamom, które z wielkodusznością przekazały dar życia i troszczą się o swoje dzieci, ucząc je miłości do Boga i bliźniego. Niech Święta Boża Rodzicielka wyprasza im łaskę trwałej więzi z Jezusem. Z Jej pomocą chrońcie w Waszej Ojczyźnie życie każdego człowieka – od poczęcia do naturalnej śmierci. Wszystkich was błogosławię!

[Saluto cordialmente i polacchi. Ieri avete celebrato la Festa della Mamma. Ringrazio tutte le madri che con generosità hanno trasmesso il dono della vita e si prendono cura dei propri figli, insegnando loro l'amore per Dio e per il prossimo. La Santa Madre di Dio interceda per loro affinché ottengano la grazia di un legame duraturo con Gesù. Con il Suo aiuto, proteggete nella vostra Patria la vita di ogni persona – dal concepimento alla morte naturale. Vi benedico tutti.]

APPELLO

Seguo con preoccupazione la guerra in Ucraina, che conosce in questi giorni una forte intensificazione. Desidero esprimere la mia vicinanza a quanti soffrono a causa dei recenti attacchi, compiuti anche contro civili.

La guerra non risolve i problemi, ma li aggrava; non costruisce sicurezza, ma moltiplica la sofferenza e l'odio. Dove cadono missili e droni, cadono anche le speranze, si distruggono case e luoghi di preghiera, si spezzano vite innocenti.

Affido tutti i popoli feriti dalla guerra alla protezione della Vergine Maria, Regina della Pace.

* * *

Rivolgo il mio cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto le persone consacrate presenti a questa Udienza: le Religiose dell'Unione Superiore Maggiore d'Italia, le Suore di San Paolo di Chartres, le Terziarie Cappuccine della Sacra Famiglia, le Orsoline Missionarie del Sacro Cuore, i Fratelli Maristi. A ciascuno auguro di ravvivare il fervore della consacrazione e di dare nuovo impulso alla missione delle rispettive comunità.

Accolgo con affetto i Seminaristi del Seminario Regionale Pugliese, i partecipanti al campionato mariano festa dei popoli di Orte Scalo, la Confraternita del Beato Angelo da Furci: tutti incoraggio ad essere testimoni di autentica vita cristiana e di solidale apertura verso gli altri.

Mi rivolgo, infine, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Il vostro pellegrinaggio a Roma, e in particolare alle tombe degli Apostoli rinvigorisca la vostra fede in Cristo: sia Egli la luce e la via per la vostra esistenza.

A tutti la mia benedizione!

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana



La SANTA SEDE

[FAQ](#) [NOTE LEGALI](#) [COOKIE POLICY](#) [PRIVACY POLICY](#)